

LA VITA CONTINUA

Castrovillari 9 agosto 2018

<*Lettera di un papà*>

Cari figli,

“**L**a morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e voi siete sempre voi. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora.

Chiamatemi con il nome che mi avete sempre dato, che vi è familiare; parlatemi nello stesso modo affettuoso che avete sempre usato. Non cambiate tono di voce, non assumete un'aria solenne o triste. Continuate a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.

Pregate, sorridete, pensatemi!

Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronunciatelo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.

La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai vostri pensieri e dalla vostra mente, solo perché sono fuori dalla vostra vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.

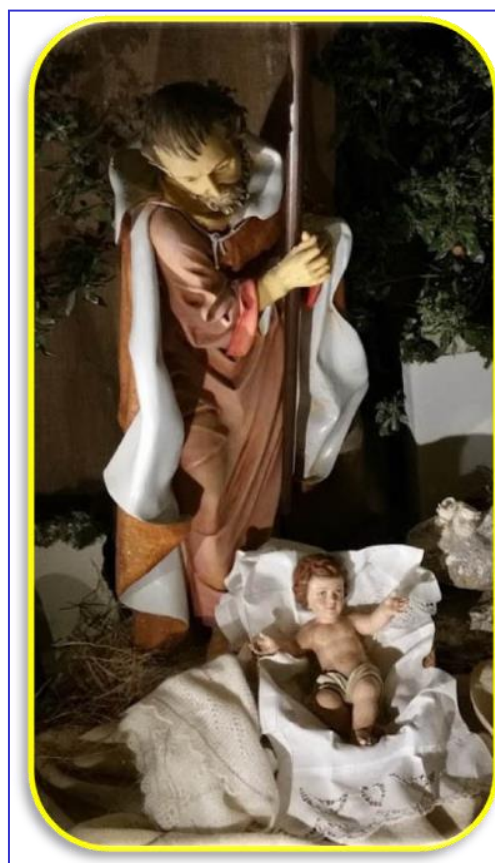
Rassicuratevi, va tutto bene. Ritroverete il mio cuore, ne ritroverete la tenerezza purificata. Asciugate le vostre lacrime e non piangete, se mi amate: il vostro sorriso è la mia pace”. (1)

Giuseppe Bianco

Vostro padre

(1) Cf. S. AGOSTINO, da "la morte non è niente".

Grazie papà, Fedele
Grazie si patru, (Signor Padre) Antonio
Grazie caro papà, Rosa



Basilica Minore Pontificia
S. Giuliano
Sac. Cav. Carmine Francesco De Franco
RETTORE